



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. SETTEMBRE-OTTOBRE 2007

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Ottobre 2007.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Ottobre 2007.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Settembre 2007.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi
6. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Settembre 2007

1. Variazione dell'indice generale - Ottobre 2007

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

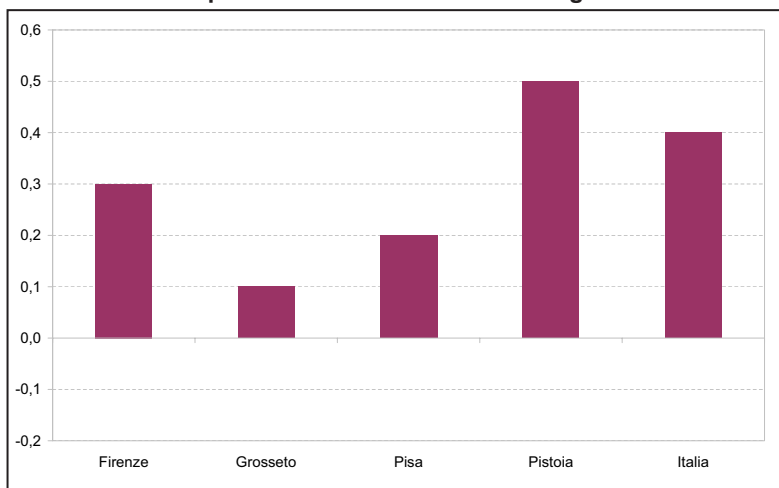
La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a settembre 2007, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere di +0,4%.

In Toscana si nota una situazione piuttosto diversi-

ficata con variazioni positive in tutte le città prese in esame: Pistoia presenta i rincari più consistenti con +0,5%, seguita da Firenze con +0,3%. Pisa (+0,2%) e Grosseto (+0,1%) hanno gli aumenti più contenuti.

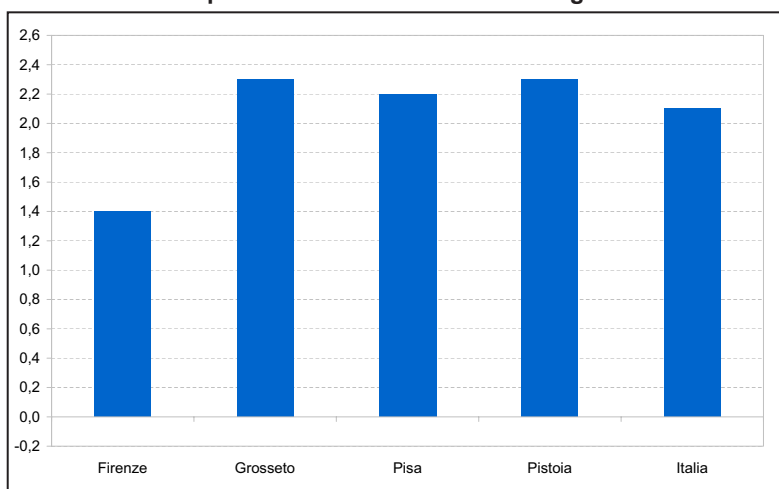
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), sono Grosseto e Pistoia a registrare le variazioni più elevata (+2,3% per entrambe), seguite da Pisa con +2,2%. Firenze (+1,4%) detiene la variazione più contenuta ed è l'unica città a presentare una variazione al di sotto della media nazionale (+2,1%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Ottobre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Ottobre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2006, t-1 = agosto 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2006, t-1 = settembre 2005).

² Ciò rispetto ad ottobre 2006.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Ottobre 2007

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 Ottobre dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+0,8%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili, Istruzione* (+0,7% per entrambi), *Abbigliamento e calzature* e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+0,5% per entrambi); variazioni nulle si sono verificate nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* e *Mobili, articoli e servizi per la casa*; variazioni congiunturali negative si sono registrate nei capitoli *Comunicazioni* (-0,8%), *Servizi sanitari e spese per la salute* e (-0,2%) e *Ricreazione, spettacoli e cultura* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche, Trasporti* (+3,4% per entrambi), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,9%) e *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+2,7%). Una variazione tendenziale negativa si è verificata nel capitolo *Comunicazioni* (-9,9%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione piuttosto diversificata, con variazioni positive in tutte e quattro le città toscane. In particolare Pistoia sperimenta la variazione più consistente (+1,2%) ed è l'unico dato che supera quello nazionale (+0,8%). Nelle altre città si hanno variazioni più contenute pari a +0,8% a Grosseto, che eguaglia il dato italiano, +0,5% a Pisa e +0,4% a Firenze. Gli aumenti che hanno interessato questo capitolo sono da attribuire principalmente al forte rialzo dei prezzi della carne, della pasta, del latte e dei cereali.

Su base annuale, Pisa (+3,3%) ha gli aumenti più consistenti, seguita da Grosseto con +3,1%. Pistoia (+2,7%) e Firenze (+2,0%) registrano le variazioni più contenute.

Bevande alcoliche e tabacchi

Ad ottobre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano una lieve tendenza al rialzo con aumenti del +0,1% in tutte le città toscane prese in esame, fa eccezione Grosseto che registra una variazione negativa pari a -0,1%.

Nonostante le variazioni congiunturali siano poco significative, gli aumenti tendenziali restano piuttosto consistenti: Firenze con +2,8% e Pisa con +2,7% registrano gli aumenti più elevati e superiori alla media nazionale (+2,4%), seguite da Pistoia (+2,3%) e Grosseto (+1,9%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali positive in tutte le città prese in esame: Firenze con +0,5% è la città con i rincari più consistenti ed in linea con il dato italiano, seguita da Pisa, Pistoia (+0,3% per entrambe) e Grosseto (+0,1%).

Analizzando i dati tendenziali si può notare come la situazione sia diversificata: Pisa con +2,4% presenta la variazione più elevata, seguita da Pistoia con +1,5%. Firenze (+0,9%) e Grosseto (+0,1%) detengono le variazioni più contenute e nettamente inferiori alla media italiana (+1,6%).

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive, in particolare, Pistoia con +0,8% registra la variazione più consistente e superiore al dato nazionale (+0,7%). Pisa (+0,4%) e Firenze (+0,1%) presentano le variazioni più contenute.

Dal punto di vista tendenziale è sempre Pistoia a presentare la variazione più elevata (+1,8%). Grosseto e Pisa registrano entrambe una variazione di +1,5%, mentre Firenze (+0,4%) presenta la variazione più contenuta.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese in questione la situazione risulta essere piuttosto diversificata con variazioni congiunturali positive a Pisa (+0,2%) e Pistoia (+0,1%), nulle a Firenze ed a livello nazionale, mentre Grosseto con -0,1% presenta una variazione negativa.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono

verificati a Pistoia (+4,5%) e Grosseto (+3,2%), mentre Pisa (+2,8%) e Firenze (+1,4%) presentano una variazione più contenuta. Firenze è l'unica città con dato inferiore alla media nazionale (+2,7%).

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta variazioni negative in tutte le città esaminate: Firenze e Grosseto registrano variazioni congiunturali negative pari a -0,3%, mentre Pisa e Pistoia hanno variazione negativa in linea con il dato italiano (-0,2%).

Rispetto a dodici mesi fa, Grosseto con +2,9% è la città con gli aumenti più consistenti e nettamente superiori alla media nazionale (+0,9%), seguita da Pistoia (+0,7%) e Firenze (+0,5%). Pisa con +0,1% presenta gli aumenti più contenuti.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra, per tutte e quattro le città, variazioni congiunturali positive dovute principalmente all' aumento del prezzo della benzina e dei trasporti aerei. Pistoia con +0,5% presenta gli aumenti più consistenti ed è l'unico dato a superare quello italiano (+0,4%). Firenze e Grosseto entrambe con +0,4% equagliano il dato nazionale, mentre Pisa con +0,2% presenta i rincari più contenuti.

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni positive in tutte le città toscane: Pisa con +3,4% e Pistoia con +2,8% hanno aumenti relativamente più contenuti, mentre Firenze (+4,1%), Grosseto (+4,0%) presentano le variazioni più sostenute e

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Ottobre 2007.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,4	0,8	0,5	1,2	0,8	2,0	3,1	3,3	2,7	3,4
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	-0,1	0,1	0,1	0,0	2,8	1,9	2,7	2,3	2,4
Abbigliamento e calzature	0,5	0,1	0,3	0,3	0,5	0,9	0,1	2,4	1,5	1,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	0,6	0,4	0,8	0,7	0,4	1,5	1,5	1,8	2,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	-0,1	0,2	0,1	0,0	1,4	3,2	2,8	4,5	2,7
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,3	-0,3	-0,2	-0,2	-0,2	0,5	2,9	0,1	0,7	0,9
Trasporti	0,4	0,4	0,2	0,5	0,4	4,1	4,0	3,4	2,8	3,4
Comunicazioni	-1,0	-1,0	-1,0	-1,0	-0,8	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-9,9
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,1	0,0	0,6	0,5	-0,1	0,2	0,8	3,9	3,0	1,0
Istruzione	0,3	-2,8	0,3	0,9	0,7	2,9	-1,8	2,1	3,3	2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,0	-1,0	0,2	0,2	0,5	1,9	3,1	2,2	2,5	2,9
Altri beni e servizi	-0,1	-0,1	-0,1	0,8	0,1	1,9	5,1	1,7	2,6	2,4
Indice complessivo	0,3	0,1	0,2	0,5	0,4	1,4	2,3	2,2	2,3	2,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.



superiori alla media nazionale (+3,4%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione congiunturale negativa pari a -1,0% dovuta ad una variazione negativa dei prezzi delle apparecchiature e del materiale per la telefonia fissa e mobile e dei servizi telefonici.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -10,0%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si sono registrate, rispetto al mese precedente, variazioni positive a Pisa (+0,6%) e Pistoia (+0,5%), mentre a Firenze e a livello nazionale si registra una variazione negativa pari a -0,1%. Grosseto presenta una variazione nulla.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Grosseto (+3,1%) è l'unica città a superare il dato nazionale (+2,9%) seguita da Pistoia (+2,5%) e Pisa (+2,2%). Firenze con +1,9% ha gli aumenti più contenuti.

Istruzione

La ripartizione in oggetto presenta variazioni congiunturali positive per il mese in corso, fa eccezione Grosseto che presenta una forte variazione negativa (-2,8%) dovuta alla diminuzione del prezzo della formazione professionale. Rispetto al mese scorso la variazione più consistente è stata registrata a Pistoia (+0,9%) mentre a Firenze ed a Pisa si ha un valore pari a +0,3%.

Rispetto a dodici mesi fa, si hanno variazioni positive in tutte le città prese in esame, anche in questo caso fa eccezione Grosseto che presenta una variazione tendenziale negativa pari a -1,8%. Per le altre città si hanno aumenti compresi fra il +2,1% di Pisa e il +3,3% di Pistoia.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto eterogenea tra le città toscane, in particolare si è verificata una variazione congiunturale negativa consistente a Grosseto (-1,0%) mentre Pisa e Pistoia, entrambe con +0,2%, registrano i rincari più contenuti. Firenze con +1,0% è l'unica città a registrare dei rincari superiori a quelli nazionali (+0,5%).

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto (+3,1%) detiene l'incremento maggiore ed è l'unica città a posizionarsi sopra il dato italiano (+2,9%). Firenze con +1,9% registra gli aumenti più contenuti.

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali negative pari a -0,1% nelle città prese in esame, fa eccezione Pistoia che registra una variazione positiva pari a +0,8% dovuta principalmente all'aumento dei prezzi dei prodotti ed articoli per l'igiene personale.

Su base annuale si registrano variazioni positive: Firenze (+1,9%) e Pisa (+1,7%) hanno le variazioni più contenute mentre Grosseto (+5,1%) ha quella più elevata e più che doppia rispetto a quella nazionale (+2,4%). Pistoia presenta una variazione pari a +2,6%.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Settembre 2007

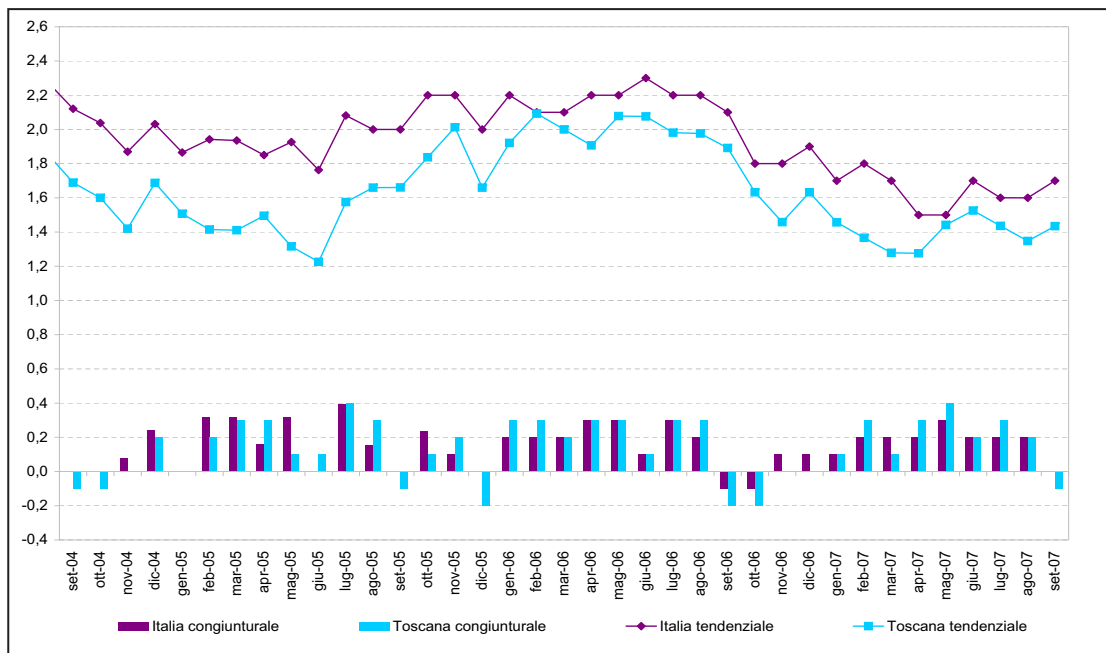
Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di settembre 2007 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da settembre 2004 a settembre 2007 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana

sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che nel mese di maggio 2007 il differenziale tra le due variazioni era pressoché nullo mentre negli ultimi mesi l'indice dei prezzi riferito alla Toscana torna ad essere inferiore a quello italiano. Rispetto al mese precedente sia il dato nazionale che quello toscano sono aumentati passato da +1,6% di agosto a +1,7% per l'Italia, e da +1,3% di agosto a +1,4% di settembre per la Toscana.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Settembre 2004 - Settembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

dell'indice dei prezzi a settembre risulta essere nulla per l'Italia e negativa per la Toscana (-0,1%). A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente

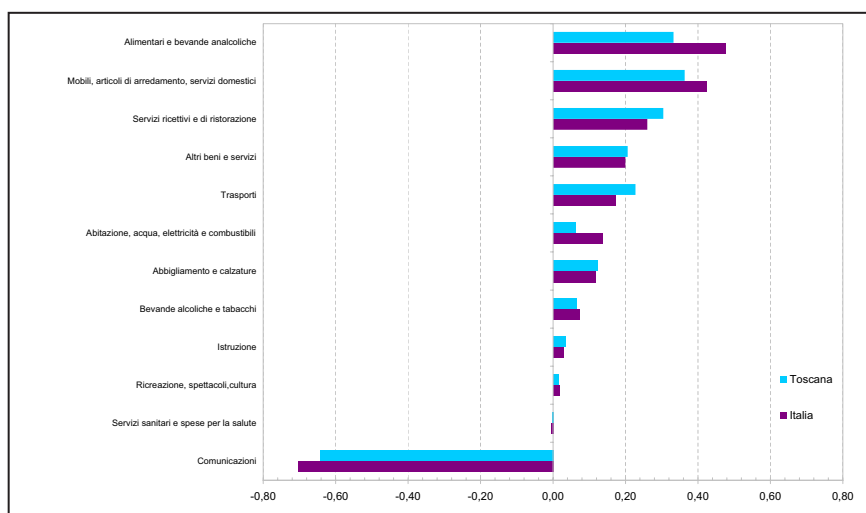
nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che

la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende,

dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Settembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di settembre 2007 una variazione tendenziale inferiore al dato nazionale (+1,4% contro +1,7%) e una variazione congiunturale negativa (-0,1%). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in vari capitoli di spesa, le differenze più consistenti si hanno nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,9% contro +2,1%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+1,4% contro +0,7%) e *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+2,8% contro +2,3%). Viceversa, nelle città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali

maggiori rispetto alla media nazionale, nei capitoli *Istruzione* (+3,5% per la Toscana, +3,1% per l'Italia), *Trasporti* (+2,4% per la Toscana, +2,0% per l'Italia) e *Altri beni e servizi* (+2,6% per la Toscana, +2,5% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Mobili, articoli e servizi per la casa* e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*. In quest'ultimo si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.



Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale anche se, per questo mese, le due variazioni coincidono (+2,4% per entrambi). Viceversa nel capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* la differenza delle due variazioni (+1,4% per l'Italia, +0,7% per la Toscana) è dovuta principalmente al

maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazioni negative: si tratta dei raggruppamenti denominati *Comunicazioni* e *Servizi sanitari e spese per la salute*; è da sottolineare il contributo del capitolo *Comunicazioni* la cui variazione tendenziale è

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Settembre 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	8,0	7,4	-8,8	-8,7	-0,7	-0,6
Servizi sanitari e spese per la salute	2,8	2,6	-0,2	-0,1	-0,0	-0,0
Ricreazione, spettacoli,cultura	8,6	7,5	0,2	0,2	0,0	0,0
Istruzione	0,9	1,0	3,1	3,5	0,0	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0	2,8	2,4	2,3	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	7,8	8,3	1,5	1,5	0,1	0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,8	1,4	0,7	0,1	0,1
Trasporti	8,7	9,5	2,0	2,4	0,2	0,2
Altri beni e servizi	8,0	7,9	2,5	2,6	0,2	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,8	12,7	2,4	2,4	0,3	0,3
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	15,2	15,8	2,8	2,3	0,4	0,4
Alimentari e bevande analcoliche	16,4	15,8	2,9	2,1	0,5	0,3
Indice complessivo	100,0	100,0	1,7	1,4	1,7	1,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

stata fortemente influenzata in negativo dalla cancellazione, nel mese di marzo 2007, dei costi fissi di ricarica.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Prato e di Livorno, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare

gli aumenti maggiori, rispetto a settembre 2006, sono state Lucca e Massa (+2,3% per entrambe); viceversa, Arezzo con +1,1% e Firenze con +1,0% hanno registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra agosto e settembre 2007), spiccano i risultati di Lucca e Firenze (entrambi con +0,2%), uniche due città a registrare variazioni congiunturali positive.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto eterogenea, con variazioni mensili positive in tutte le città ad eccezione di Massa (-0,3%). I rincari più

consistenti si sono presentati a Grosseto (+1,2%) e Pistoia (+0,7%) mentre Pisa (+0,5%) e Siena (+0,3%) presentano le variazioni più contenute. Le rimanenti città hanno tutte variazioni in linea con il dato regionale (+0,6%). Rispetto a settembre 2006, solo Pisa con +3,1% supera la media nazionale (+2,9%), mentre nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +1,6% di Massa e il +2,4% di Grosseto.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si registra una variazione congiunturale negativa per la città di Firenze (-0,1%), Lucca e Massa registrano una variazione nulla. Per le altre città si registrano variazioni positive pari a +0,1% in linea sia con il dato nazionale che con quello regionale, fa eccezione Pisa che registra la variazione più consistente (+0,2%). Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra rincari piuttosto consistenti per tutte le città prese in esame, con Pisa (+2,7%) e Firenze (+2,6%) che detengono i valori più alti.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si registrano, a settembre, variazioni mensili positive, uniche eccezioni sono Pistoia e Siena che registrano una variazione nulla. La variazione più consistente si ha a Massa con +0,5%, superiore sia al dato nazionale (+0,4%) che regionale (+0,3%). Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Arezzo (+0,6%) e Grosseto (+0,2%) detengono le variazioni più modeste, mentre Pisa (+3,6%) e Lucca (+2,8%) si segnalano per i rialzi più consistenti.

La sezione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* presenta, in Toscana, una situazione piuttosto diversificata con variazione nulla a Firenze, mentre le rimanenti città presentano variazioni positive, con i valori più consistenti a Massa (+1,5%) e Siena (+0,9%). Su base annuale, sono sempre Siena (+3,4%) e Massa (+1,5%) a registrare i rincari più elevati, mentre Arezzo (-0,8%) e Firenze (-0,2%) presentano variazioni negative.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una tendenza al rialzo, uniche eccezioni sono Lucca, Massa e Siena che presentano una variazione

nulla. Arezzo e Pistoia entrambe con +0,2% sono le città con i rincari maggiori e superiori sia alla media nazionale che regionale (+0,1% entrambi). Su base annuale, Arezzo (+1,6%) e Firenze (+1,3%) presentano gli aumenti più contenuti, le rimanenti città hanno tutte variazioni superiori o in linea con la media regionale (+2,3%), tra queste quelle con i rincari più consistenti sono Pistoia (+4,5%) e Massa (+4,3%).

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili negative ed in linea con la media nazionale per le città di Lucca, Massa e Pisa (tutte con -0,1%), mentre le rimanenti città hanno variazioni nulle. A livello tendenziale per quattro delle otto città si registrano variazioni positive e per le rimanenti quattro negative. In particolare Grosseto con +1,9% e Massa con +1,8% registrano le variazioni più elevate mentre Siena (-1,2%) e Pisa (-0,8%) hanno i ribassi più consistenti.

Il capitolo dei *Trasporti* registra variazioni congiunturali negative in tutte le città toscane, in particolare si hanno i ribassi più consistenti a Grosseto (-0,9%), mentre Massa e Lucca hanno le variazioni più contenute (-0,7%). Le restanti città fanno registrare variazioni in linea con il dato regionale (-0,8%). Su base annuale è Massa a registrare gli aumenti più significativi con +4,1%, nettamente superiore al dato nazionale (+2,0%) ed a quello regionale (+2,4%). Per le altre città si hanno variazioni tendenziali che vanno dal +1,0% di Pistoia al +2,9% di Lucca.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di settembre si registrano variazioni negative, rispetto al mese precedente, pari a -0,1%. Su base annuale, risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più consistenti -8,7% dovuti alla già ricordata cancellazione dei costi fissi di ricarica del mese di marzo 2007.

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili negative comprese tra il -0,3% di Lucca e il -1,2% di Siena. Su base annuale, Pisa (+2,2%)



e Pistoia (+1,5%) sperimentano gli aumenti più elevati, nettamente superiori alla media nazionale e regionale (+0,2% per entrambe). Anche Lucca con +0,2% registra variazioni positive mentre per le altre città si hanno variazioni negative che vanno dal -0,1% di Massa al -0,7% di Firenze.

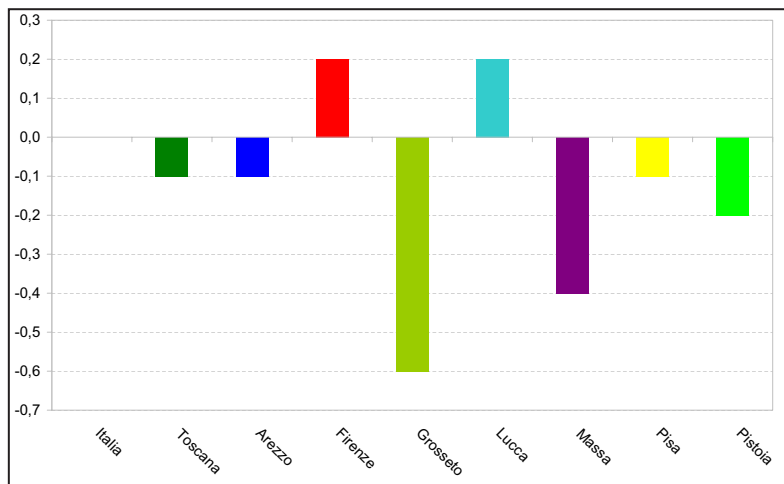
Nel capitolo *Istruzione* si evidenziano variazioni positive rispetto al mese precedente per tutte le città toscane, ad eccezione di Lucca che registra una variazione negativa piuttosto consistente (-2,2%). Le altre città hanno variazioni comprese tra il +0,5% di Pisa e il +2,4% di Arezzo. Rispetto a settembre 2006 si segnala il dato tendenziale di Massa, il più alto in Toscana con +12,6%. Lucca con -0,3% è l'unica città a presentare variazione negativa. I consistenti rialzi presenti nel capitolo sono dovuti alla concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si hanno variazioni congiunturali negative per tutte le città toscane escluse Lucca (+2,0%) e Firenze

(+1,5%). Grosseto con -5,4% fa registrare i ribassi più elevati seguita da Massa con -2,9%. Per le altre città si hanno variazioni più contenute ma tutte superiori al dato nazionale (-0,5%) e a quello regionale (-0,2%). Su base annuale è Lucca ha registrare i rincari più elevati (+4,7%) seguita da Siena con +4,3%. Per le altre città si hanno variazioni che oscillano tra il +1,4% di Arezzo e il +2,6% di Grosseto.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città toscane, in particolare ad Arezzo (+0,4%) si hanno i rincari più elevati e superiori sia al dato nazionale che a quello regionale (+0,2% per entrambi). Siena è l'unica città ad avere una variazione nulla. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Grosseto con +5,0% e Massa con +4,4%, seguite da Lucca con +3,8%, mentre per le altre città le variazioni oscillano tra il +1,8% di Pisa e Pistoia e il +2,2% di Arezzo.

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Settembre 2007.



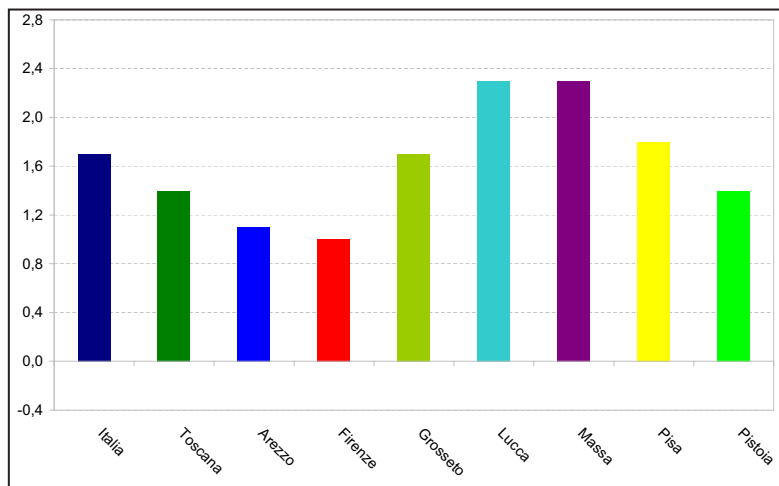
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Settembre 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,8	0,6	0,6	0,6	1,2	0,6	-0,3	0,5	0,7	0,3
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,1	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	0,4	0,3	0,2	0,3	0,2	0,3	0,5	0,4	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,2	0,3	0,1	0,0	0,3	0,1	1,5	0,3	0,1	0,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,2	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0
Trasporti	-0,9	-0,8	-0,8	-0,8	-0,9	-0,7	-0,7	-0,8	-0,8	-0,8
Comunicazioni	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,5	-0,7	-0,8	-0,7	-0,5	-0,3	-1,0	-0,6	-0,6	-1,2
Istruzione	1,5	0,9	2,4	1,2	1,1	-2,2	1,9	0,5	2,2	0,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,5	-0,2	-0,8	1,5	-5,4	2,0	-2,9	-0,9	-0,9	-0,9
Altri beni e servizi	0,2	0,2	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0
Indice complessivo	0,0	-0,1	-0,1	0,2	-0,6	0,2	-0,4	-0,1	-0,2	-0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Settembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Settembre 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	2,9	2,1	1,8	1,7	2,4	2,3	1,6	3,1	1,7	1,9
Bevande alcoliche e tabacchi	2,4	2,3	2,2	2,6	2,0	1,9	2,4	2,7	2,3	2,4
Abbigliamento e calzature	1,5	1,5	0,6	0,9	0,2	2,8	1,0	3,6	1,8	0,7
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,4	0,7	-0,8	-0,2	1,1	1,3	1,5	1,2	1,2	3,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,8	2,3	1,6	1,3	3,3	2,3	4,3	2,7	4,5	3,3
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,2	-0,1	1,2	-0,5	1,9	0,5	1,8	-0,8	-0,4	-1,2
Trasporti	2,0	2,4	2,0	2,6	2,1	2,9	4,1	2,1	1,0	1,8
Comunicazioni	-8,8	-8,7	-8,7	-8,7	-8,7	-8,7	-8,9	-8,7	-8,7	-8,7
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,2	0,2	-0,3	-0,7	-0,3	0,2	-0,1	2,2	1,5	-0,4
Istruzione	3,1	3,5	3,8	4,5	3,2	-0,3	12,6	2,9	3,6	1,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,4	2,4	1,4	1,5	2,6	4,7	1,9	1,5	1,9	4,3
Altri beni e servizi	2,5	2,6	2,2	2,0	5,0	3,8	4,4	1,8	1,8	2,1
Indice complessivo	1,7	1,4	1,1	1,0	1,7	2,3	2,3	1,8	1,4	1,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono alle variazioni tendenziali rilevate in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano (i risultati sono contenuti nella Tavola 4).

Nell'analisi ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

- Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

- Servizi

dividendoli in:

1. Servizi regolamentati
2. Servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito

trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprendono tutti i servizi soggetti a regolamentazione sia locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) sia nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

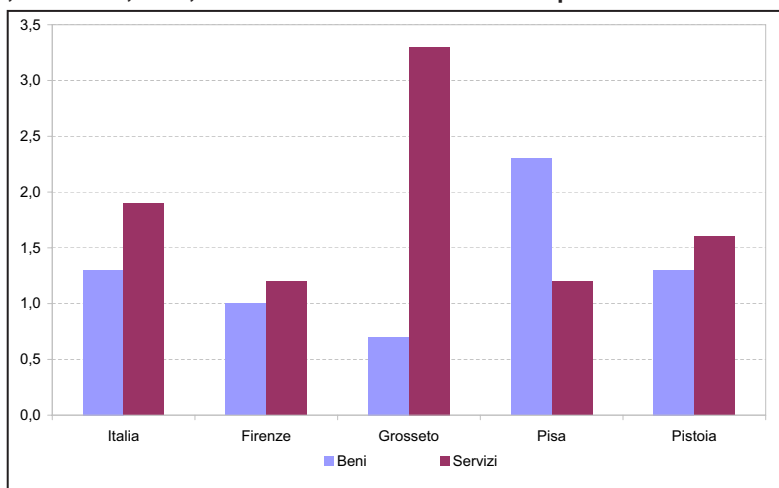
Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La prima analisi riguarda la classificazione in beni e servizi. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei servizi negli ultimi dodici mesi sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei beni, ad eccezione di Pisa, dove i servizi sono cresciuti di +1,2% mentre i beni di +2,3%. A livello nazionale si ha un aumento dei beni di +1,3% mentre i servizi sono aumentati di +1,9%.

Nella categoria dei beni, rispetto all'anno precedente, Pisa (+2,3%) è l'unica città a superare il dato nazionale (+1,3%), mentre Firenze e Grosseto hanno le variazioni più contenute, rispettivamente +1,0% e +0,7%. Pistoia presenta una variazione di +1,3% in linea con il dato italiano. Rispetto al mese precedente, nella categoria dei beni, si ha una situazione piuttosto diversificata, Pisa e Pistoia, entrambe con +0,2% presentano la variazione più contenuta, mentre Firenze sperimenta la variazione più consistente pari a +1,0%.

Per quanto riguarda i servizi, nella città di Grosseto si sono registrati i rincari annuali più consistenti (+3,3%), mentre Pisa e Firenze registrano i rincari più contenuti (+1,2% per entrambi). Da ricordare che Pisa è l'unica città la cui dinamica dei prezzi dei beni è superiore a quella dei servizi. Su base mensile si hanno variazioni negative sia a livello nazionale che nelle quattro città toscane ad eccezione di Firenze che presenta una variazione di

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni e servizi. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Settembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

+0,2%. Grosseto con -2,0% sperimenta i ribassi maggiori seguita da Pisa con -0,7% e Pistoia con -0,5% (in linea con il dato nazionale).

Il Grafico 8 evidenzia le variazioni rilevate su base annuale nelle categorie dei beni alimentari lavorati e non lavorati, sia per le quattro città toscane che per l'Italia.

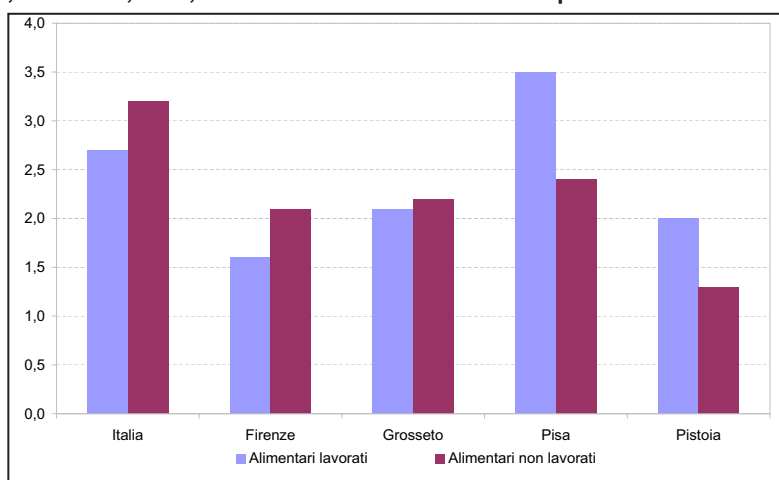
La tendenza, a livello nazionale, è quella di un aumento maggiore dei prezzi per gli alimentari non lavorati (+3,2%) rispetto a quelli lavorati (+2,7%). Tale tendenza non viene riscontrata però in tutte le città della Toscana, infatti Pistoia e Pisa presentano variazioni maggiori per gli alimentari lavorati

piuttosto che per quelli non lavorati.

Per quanto concerne gli alimentari lavorati, solo la città di Pisa (+3,5%) ha fatto registrare una variazione superiore alla media italiana (+2,7%), mentre Firenze presenta rialzi più modesti (+1,6%). Guardando gli alimentari non lavorati, si hanno variazioni tutte al di sotto del dato nazionale (+3,2%), che vanno dal +1,3% di Pistoia al +2,4% di Pisa.

I dati congiunturali invece presentano a livello nazionale una variazione di +0,9% per gli alimentari lavorati ed una di +0,5% per gli alimentari non lavorati. Anche nelle città toscane si hanno variazioni positive (Tavola 6) sia per gli alimentari lavorati che

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati e non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Settembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

non; in particolari si hanno variazioni che vanno dal +0,4% di Firenze al +0,9% di Grosseto alla voce alimentari lavorati, mentre per i non lavorati Grosseto con +1,3% presenta la variazione maggiore e Pisa con +0,1% ha la variazione più contenuta.

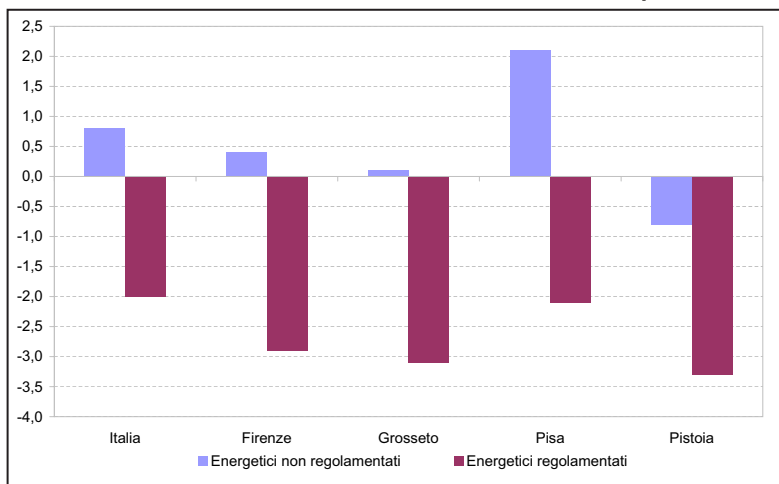
La situazione nel comparto dei beni energetici, rispetto a dodici mesi fa, come evidenziato dal Grafico 9, vede i prezzi degli energetici regolamentati ovunque in diminuzione mentre quelli non regolamentati sono in crescita con una eccezione, Pistoia ha sia gli energetici regolamentati che non in diminuzione.

Nel mese di settembre, rispetto al mese precedente,

si sono registrati ribassi significativi per gli energetici non regolamentati soprattutto a Grosseto con -0,9% seguita da Firenze e Pistoia entrambe con -0,8%. Pisa con -0,5% ha i ribassi più contenuti ed è l'unica città che non supera la media nazionale. Gli energetici regolamentati, invece, non registrano variazioni congiunturali sia nelle città esaminate che a livello nazionale.

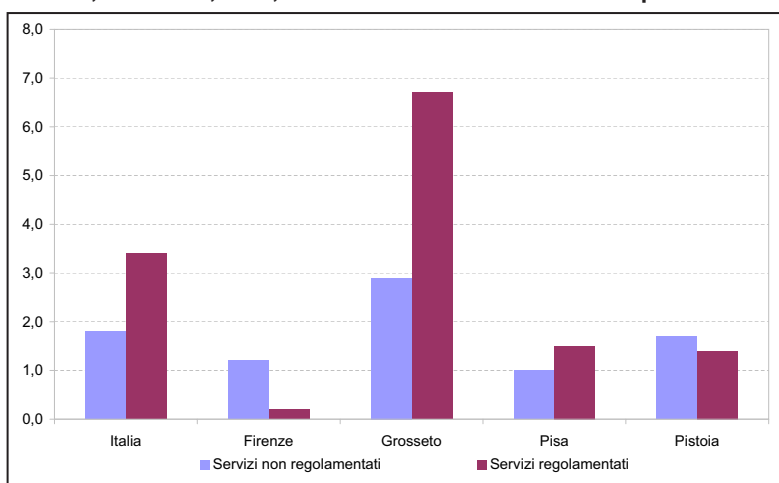
Su base annuale, per quanto riguarda gli energetici non regolamentati, Pistoia con -0,8% è l'unica città a presentare una variazione negativa, mentre per le altre città si va dal +0,1% di Grosseto al +2,1% di Pisa. Per gli energetici regolamentati, si registrano

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Settembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Settembre 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

variazioni negative in tutte le città, con ribassi maggiori rispetto a quelli italiani (-2,0%), in particolare si va dal -2,1% di Pisa al -3,3% di Pistoia.

Il grafico 10 mostra le variazioni tendenziali registrate nel comparto dei servizi sia regolamentati che non regolamentati.

Per il mese di settembre si evidenzia una situazione piuttosto diversificata tra le città toscane, infatti a Grosseto e Pisa i prezzi dei servizi regolamentati sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei servizi non regolamentati, mentre a Firenze e Pistoia abbiamo una situazione ribaltata. In particolare i prezzi dei servizi regolamentati nella città di Grosseto sono cresciuti del +6,7%, unico dato che supera il livello nazionale (+3,4%), mentre Firenze con +0,2% presenta la variazione più contenuta.

Nel comparto dei servizi non regolamentati è sempre Grosseto a detenere i rincari maggiori (+2,9%), e, anche in questo caso, è l'unica città che supera il dato italiano (+1,8%). Pisa con +1,0% ha la varia-

zione più contenuta.

Su base congiunturale sia i servizi regolamentati che non hanno subito variazioni negative in tutte le città toscane, unica eccezione è Firenze che presenta una variazione di +0,2% nei servizi non regolamentati. Per i servizi regolamentati a Pistoia si registra la variazione più elevata con -0,4% mentre le altre città presentano variazioni pari a -0,3%.

Grosseto con -2,3% presenta la variazione negativa più elevata all'interno del comparto servizi non regolamentati, mentre Pistoia con -0,5% presenta la variazione più contenuta ed in linea con il dato nazionale.

Per concludere, le Tavole 5 e 6 riassumono tutte le variazioni registrate, su base annuale e mensile, nelle quattro città toscane considerate, nonché a livello nazionale, per le aggregazioni "non standard" dei prodotti.

Tavola 5 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2007.

Variazioni tendenziali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	1,3	1,0	0,7	2,3	1,3
Servizi	1,9	1,2	3,3	1,2	1,6
Alimentari lavorati	2,7	1,6	2,1	3,5	2,0
Alimentari non lavorati	3,2	2,1	2,2	2,4	1,3
Energetici non regolamentati	0,8	0,4	0,1	2,1	-0,8
Energetici regolamentati	-2,0	-2,9	-3,1	-2,1	-3,3
Servizi non regolamentati	1,8	1,2	2,9	1,0	1,7
Servizi regolamentati	3,4	0,2	6,7	1,5	1,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Settembre 2007.

Variazioni congiunturali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	0,3	1,0	0,3	0,2	0,2
Servizi	-0,5	0,2	-2	-0,7	-0,5
Alimentari lavorati	0,9	0,4	0,9	0,7	0,7
Alimentari non lavorati	0,5	0,9	1,3	0,1	0,6
Energetici non regolamentati	-0,6	-0,8	-0,9	-0,5	-0,8
Energetici regolamentati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi non regolamentati	-0,5	0,2	-2,3	-0,7	-0,5
Servizi regolamentati	-0,1	-0,3	-0,3	-0,3	-0,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice. I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate,

per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

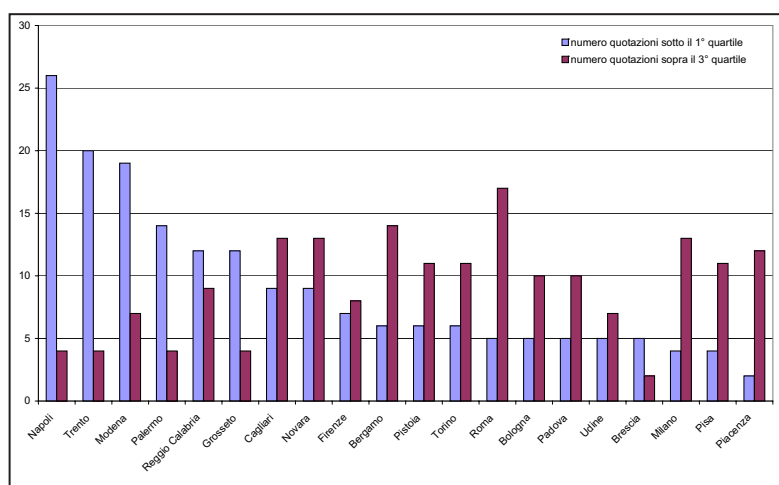
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare che sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Napoli con 26 e Trento con 20; Piacenza presenta solo due prezzi medi al di sotto del primo quartile. Roma è la città con il maggior numero di prezzi elevati, 17, seguita da Bergamo con 14 mentre Brescia ha solo due prezzi elevati.

Fra le città toscane, Pistoia e Pisa presentano il maggior numero di prezzi elevati con 11 per entrambe, mentre Firenze ha il maggior numero di prezzi bassi con 7. Grosseto ha solo 4 prezzi medi più bassi del terzo quartile.

Di seguito, nel grafico 11, si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 7.

Grafico 11 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo.



Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive

⁴ Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere Istat

Tavola 7 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione automatica dell'indice dei prezzi al consumo - Settembre 2007 - continua

Prodotto	Bergamo	Bologna	Brescia	Cagliari	Firenze	Grosseto	Milano	Modena	Napoli	Novara
Acqua minerale	2,56	2,63	2,25	2,85	2,50	2,25	2,23	1,83	2,21	2,51
Assorbenti igienici per signora	2,24	2,67	2,07	2,53	2,56	2,43	1,65	1,69	1,68	1,78
Biscotti frollini	3,15	3,26	2,76	2,44	3,15	3,12	3,64	2,98	2,27	3,70
Burro	7,43	7,05	6,78	8,37	6,82	6,29	7,52	6,46	8,12	6,75
Caffe' espresso al bar	0,83	0,93	0,82	0,72	0,84	0,77	0,81	0,91	0,75	0,80
Caffe' tostato	8,81	8,96	10,04	10,86	8,65	9,36	8,67	8,48	7,19	9,72
Carne fresca bovino adulto, I taglio	13,57	14,92	15,22	12,52	13,33	14,53	14,09	16,54	11,48	12,91
Carote (varietà')	1,38	1,27	1,15	1,35	1,01	1,28	1,58	1,51	0,94	1,26
Carta igienica	1,95	1,46	1,46	1,90	1,75	1,41	1,96	1,12	0,97	1,96
Dentifricio	2,53	2,29	2,36	2,48	2,42	2,57	2,43	1,72	1,53	2,45
Detersivo per lavatrice in polvere	3,37	2,82	2,39	3,31	2,77	2,46	2,64	2,40	2,36	2,83
Detersivo per stoviglie a mano	1,50	1,40	1,21	1,56	1,32	1,14	1,27	1,18	1,11	1,14
Fior di latte di mucca	9,65	8,99	8,20	8,33	8,82	8,53	9,28	8,26	8,47	9,51
Insalata lattuga cappuccia	2,91	2,19	1,97	1,31	1,46	2,06	3,26	2,09	1,02	2,07
Latte intero fresco	1,18	1,37	1,28	1,21	1,24	1,20	1,39	1,33	1,52	1,39
Lavatura e stiratura abito uomo	7,43	8,65	8,47	10,54	9,58	8,36	10,61	9,71	7,53	5,96
Mele golden delicious	1,71	2,05	1,99	1,72	1,55	1,99	2,42	2,00	1,50	1,86
Merenda preconfezionata	7,02	5,89	6,00	6,40	5,96	6,07	5,72	5,95	6,03	5,58
Olio extra vergine di oliva	5,56	5,77	5,96	6,51	6,28	5,80	5,89	5,07	5,33	5,83
Pane	2,84	3,30	2,69	2,21	1,83	2,07	3,46	3,33	1,68	3,24
Pannolino per bambino	8,79	5,26	5,62	5,86	6,41	6,32	6,57	6,14	4,38	5,50
Parmigiano Reggiano	14,52	15,13	15,38	16,42	16,75	14,83	15,93	14,97	16,11	17,44
Pasta di semola di grano duro	1,59	1,20	1,26	1,26	1,37	1,08	1,48	1,13	1,10	1,18
Pasto in pizzeria	7,94	8,41	7,70	7,40	8,42	7,81	9,84	8,13	6,01	7,53
Pollo fresco	3,43	3,94	4,02	4,09	3,57	5,30	4,19	4,51	4,30	3,86
Prosciutto crudo	27,14	24,39	21,72	22,83	24,06	24,57	24,07	24,91	24,50	24,13
Riso	2,36	2,12	1,86	2,22	1,80	1,56	2,06	1,75	1,70	1,79
Rotolo di carta per cucina	1,40	1,32	1,38	1,40	1,48	1,38	1,56	1,33	1,01	1,80
Sapone toletta	6,12	4,35	6,18	5,54	9,29	7,48	7,58	5,17	6,06	9,50
Succo di frutta	1,43	1,34	1,34	1,36	1,51	1,31	1,33	1,22	1,34	1,38
Tonno in olio d'oliva	10,62	9,04	10,42	10,42	10,06	8,84	9,83	8,52	8,80	12,22
Tovaglioli di carta	1,44	1,97	1,52	1,69	1,65	2,21	1,84	1,41	1,02	2,05
Trasporti urbani - biglietto	1,00	1,00	1,00	1,00	1,14	0,90	1,00	1,00	1,00	1,00
Uova di gallina	1,26	1,62	1,46	1,30	1,51	1,38	1,47	1,46	1,12	1,34
Vino comune	1,64	1,73	1,34	1,69	1,67	1,92	2,16	1,60	1,42	1,21
Yogurt	0,65	0,56	0,55	0,68	0,57	0,47	0,59	0,51	0,59	0,62
Zucchero	1,08	0,93	0,91	1,07	0,94	1,02	0,95	0,89	1,12	0,91
Zucchine chiare o scure	2,12	2,39	1,88	1,32	1,88	1,96	2,75	2,37	1,45	2,05

Segue - Tavola 7 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione automatica dell'indice dei prezzi al consumo - Settembre 2007

Prodotto	Padova	Palermo	Piacenza	Pisa	Pistoia	Reggio Calabria	Roma	Torino	Trento	Udine
Acqua minerale	2,60	2,43	2,61	2,45	2,48	2,94	2,51	2,59	2,13	2,19
Assorbenti igienici per signora	1,71	2,36	2,58	2,21	2,12	1,93	2,83	2,36	2,01	1,79
Biscotti frollini	2,85	2,75	3,36	3,34	4,00	3,12	3,46	2,97	2,63	3,44
Burro	7,40	7,30	6,93	6,65	6,44	8,15	8,01	7,93	6,30	7,35
Caffè espresso al bar	0,85	0,72	0,97	0,82	0,84	0,62	0,73	0,88	0,87	0,85
Caffè tostato	8,08	9,02	10,24	9,13	9,13	8,96	10,45	9,48	8,41	9,19
Carne fresca bovino adulto, I taglio	15,55	10,93	15,88	17,08	15,06	11,41	15,45	16,56	16,48	16,36
Carote (varietà)	1,23	0,98	1,29	1,39	1,14	1,00	1,01	1,16	1,15	0,93
Carta igienica	1,76	1,57	1,52	1,46	1,83	2,21	2,48	1,41	1,64	1,48
Dentifricio	2,51	2,27	2,85	2,81	2,44	2,60	2,72	2,18	1,67	2,34
Detersivo per lavatrice in polvere	2,89	2,53	2,77	2,42	2,47	2,73	2,70	2,27	2,18	2,62
Detersivo per stoviglie a mano	1,49	1,35	1,11	1,42	1,12	1,50	1,36	1,18	1,30	1,41
Fior di latte di mucca	9,04	9,50	9,46	9,34	10,14	8,74	9,26	9,80	8,51	9,85
Insalata lattuga cappuccia	2,56	1,58	1,77	2,22	1,45	1,62	1,39	2,15	1,74	2,09
Latte intero fresco	1,39	1,29	1,36	1,30	1,35	1,36	1,38	1,35	1,20	1,31
Lavatura e stiratura abito uomo	10,82	7,27	8,75	10,09	10,28	6,67	8,59	6,24	13,87	10,12
Mele golden delicious	1,71	1,86	1,79	2,03	1,96	1,61	1,69	1,80	1,72	1,85
Merenda preconfezionata	6,25	6,51	6,40	5,02	6,20	6,60	6,77	6,07	5,26	6,23
Olio extra vergine di oliva	5,12	5,87	5,79	4,98	6,66	5,83	5,84	6,10	5,25	5,42
Pane	3,12	2,32	2,96	2,28	1,72	2,27	2,11	2,43	2,85	3,24
Pannolino per bambino	7,48	5,55	7,07	6,33	5,92	6,33	6,71	6,48	5,34	6,18
Parmigiano Reggiano	16,03	15,25	16,48	15,76	17,07	15,37	15,36	16,05	14,67	15,35
Pasta di semola di grano duro	1,14	0,93	1,30	1,17	1,50	1,19	1,25	1,32	0,93	1,22
Pasto in pizzeria	8,68	7,38	8,06	7,50	8,11	5,54	8,50	8,03	7,71	7,27
Pollo fresco	4,18	3,91	4,25	4,00	3,61	3,70	4,05	4,80	3,88	4,16
Prosciutto crudo	25,76	23,57	25,58	24,29	24,49	25,33	23,30	24,44	22,79	25,01
Riso	1,84	2,03	2,10	2,06	1,82	2,03	2,45	2,32	1,97	2,18
Rotolo di carta per cucina	1,88	1,14	1,82	1,50	2,22	1,36	1,96	0,97	1,63	1,52
Sapone toletta	7,06	9,38	7,10	9,13	8,74	4,97	13,54	5,15	4,89	7,01
Succo di frutta	1,43	1,61	1,36	1,40	1,50	1,74	1,52	1,54	1,15	1,36
Tonno in olio d'oliva	9,23	9,82	8,89	10,62	11,13	9,98	10,44	9,72	8,60	8,26
Tovaglioli di carta	1,64	0,84	2,07	1,85	2,09	1,38	1,47	1,87	2,12	1,72
Trasporti urbani - biglietto	1,00	1,00	1,00	0,90	0,90	0,80	1,00	1,00	0,90	0,96
Uova di gallina	1,35	1,23	1,41	1,53	1,55	0,92	1,79	1,52	1,48	1,30
Vino comune	1,60	2,08	2,15	1,66	1,85	1,87	1,64	1,74	1,76	1,93
Yogurt	0,49	0,59	0,56	0,52	0,51	0,60	0,63	0,65	0,42	0,50
Zucchero	0,91	1,03	0,91	1,09	0,95	1,05	0,96	0,95	0,86	0,96
Zucchine chiare o scure	2,21	1,60	1,67	2,99	2,26	1,48	1,74	1,75	1,95	2,11

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive

6. La dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari - Settembre 2007

Anche per questo mese è stato aggiunto un ulteriore approfondimento dedicato alla dinamica dei prezzi di alcuni prodotti alimentari: cereali, latticini, uova e carni, prodotti che negli ultimi anni hanno subito variazioni piuttosto consistenti. Va ricordato che tali prodotti hanno pesi estremamente diversi all'interno del paniere dei consumi. I dati riportati si riferiscono, anche in questo caso, alla media italiana e alle quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relative alle variazioni congiunturali e tendenziali registrate nel mese di settembre 2007 e alle variazioni percentuali rispetto a settembre 2004. Inoltre, per ogni singola città e per l'Italia, è stato effettuato un confronto tra l'andamento dell'indice dei prezzi del Pane, del Latte, dei Salumi ed insaccati e della Carne bovina fresca verificatisi nel mese di settembre dei quattro anni presi in esame.

Analizziamo innanzitutto la situazione a livello congiunturale (Tavola 8) e tendenziale (Tavola 9): in Italia gli aumenti congiunturali più consistenti si sono verificati nelle voci *Pane* e *Burro* (+3,5% per entrambi), mentre quelli più contenuti alla voce *Carne bovina congelata* (+0,1%). Le variazioni tendenziali sono positive per tutti i prodotti considerati, in particolare si ha una forte variazione positiva alla voce *Pane* (+7,5%), *Burro* e *Pollame* (+6,7% per entrambi). Viceversa la variazione più contenuta si ha alla voce *Carni preparate e conservate* (+0,1%).

Alla voce *Pane* si registrano, rispetto al mese precedente, variazioni positive in tutte le città toscane, con valori che vanno da +0,5% di Firenze al +3,3% di Pisa. Anche a livello tendenziale le variazioni sono positive, con Pisa che detiene quella più consistente (+7,6%) e superiore al dato nazionale (+7,5%) mentre Pistoia con +3,6% ha quella più contenuta.

La *Pasta* presenta variazioni congiunturali positive: Grosseto con +2,2% presenta la variazione più consistente, seguita da Pistoia con +1,9%. Rispetto ad agosto 2006 è sempre Pisa a registrare i rincari più consistenti con +5,0%, mentre Firenze con +2,8% ha la variazione più contenuta.

La voce *Cereali e farine* presenta aumenti mensili

significativi in tutte le città toscane con valori che vanno da +1,5% di Firenze a +4,1% di Grosseto, unico dato al di sopra della media nazionale (+2,6%). Anche le variazioni annuali sono positive ad hanno valori compresi tra il +5,6% di Pistoia e il +8,4% di Grosseto.

Nel capitolo *Pasticceria* si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni congiunturali positive a Pistoia (+0,3%) e Grosseto (+0,1%), nulle a Pisa e negative a Firenze (-0,7%). Su base annuale, invece, Pisa è l'unica città a presentare una variazione negativa (-0,8%), mentre Firenze con +2,8% ha la variazione più consistente.

Nel comparto *Biscotti dolci* si sono verificate, rispetto ad agosto 2007, variazioni positive con valori compresi tra +0,1% di Firenze e il +0,9% di Grosseto e Pisa. Dal punto di vista tendenziale, invece, Firenze (-1,2%) e Grosseto (-0,2%) presentano variazioni negative, mentre Pisa (+2,8%) e Pistoia (+0,9%) hanno dei rincari.

Alla voce *Biscotti salati* si registrano variazioni mensili positive con valori tutti al di sotto della media nazionale (+0,6%). Grosseto e Pistoia, entrambi con +0,4%, presentano le variazioni più consistenti mentre Pisa con +0,1% ha quella più contenuta. Rispetto a dodici mesi fa si hanno variazioni negative a Pistoia (-0,8%) e Firenze (-0,5%) e positive a Pisa (+2,6%) e Grosseto (+0,3%).

Grosseto presenta una variazione congiunturale negativa (-0,4%) alla voce *Altri cereali e piatti*, mentre Pistoia con +2,1% sperimenta i rincari più consistenti. Su base annuale la situazione è piuttosto eterogenea: Pisa con +3,4% ha la variazione più elevata, seguita da Pistoia con +2,9%. Grosseto (-0,3%) e Firenze (-0,2%) presentano una variazione negativa.

Passando ai latticini, la voce *Latte* ha, sia a livello tendenziale che congiunturale, variazioni positive in tutte e quattro le città toscane. In particolare Firenze con +1,8% registra la variazione congiunturale più elevata, mentre a livello tendenziale è Pisa (+2,6%) ad avere i valori più elevati, ma inferiori alla media nazionale (+3,2%).

La voce *Derivati del latte* registra, rispetto al mese scorso, aumenti rilevanti a Pistoia (+1,8%) e Firenze (+1,7%) aumenti dovuti principalmente alla forte variazione positiva del prezzo della panna da



cucina (circa +2,5%). Su base annuale è Firenze a detenere i rincari più consistenti (+13,2%), seguita da Pisa con +6,3%.

I *Formaggi per condimento*, per il mese di settembre, presentano variazioni positive, in particolare a Grosseto (+1,0%) si ha la variazione più consistente mentre quella più contenuta è registrata a Firenze e Pistoia (+0,2% entrambe). Anche a livello tendenziale è Grosseto con +1,0% a detenere i valori più elevati, mentre a Firenze si ha una variazione nulla.

Rispetto ad agosto i *Formaggi stagionati* hanno subito variazioni positive nelle quattro città toscane. Firenze presenta una variazione di +0,7%, in linea con il dato nazionale, mentre le altre città hanno variazioni più contenute. Dal punto di vista tendenziale è Grosseto con +2,4% ad avere la variazione più elevata e superiore alla media nazionale (+2,3%). Le altre città hanno valori compresi tra +0,9% di Grosseto e il +2,0% di

Firenze.

La voce *Formaggi freschi e fusi* presenta variazioni positive sia a livello congiunturale che tendenziale con valori compresi tra +0,1% di Pisa e il +2,7% di Firenze per il congiunturale, mentre le variazioni tendenziali hanno valori tra +1,4% di Pisa e il +5,1% di Pistoia (valore nettamente superiore alla media nazionale +3,1%).

Le *Uova*, rispetto ad un mese fa, hanno subito variazioni negative a Firenze (-0,8%) e Pisa (-0,6%) mentre a Pistoia fanno registrare l'unica variazione positiva (+0,1%). Rispetto a settembre 2006 si sono verificate variazioni positive in tutte le città toscane ad eccezione di Firenze (-0,3%). Grosseto (+4,2%) detiene i valori più alti e superiori alla media nazionale (+3,8%).

La voce *Burro* ha sperimentato variazioni congiunturali tra le più alte con valori che vanno da +0,3% di Pisa e +5,7% di Grosseto. Anche su base annuale è una delle voci con gli aumenti

Tavola 8 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni congiunturali - Settembre 2007

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	3,5	0,5	2,8	3,3	1,5
Pasta	1,6	1,1	2,2	0,5	1,9
Cereali e farine	2,6	1,5	4,1	2,1	2,0
Pasticceria	0,4	-0,8	0,1	0,0	0,3
Biscotti dolci	0,6	0,1	0,9	0,9	0,5
Biscotti salati	0,6	0,2	0,4	0,1	0,4
Altri cereali e piatti	0,2	0,1	-0,4	0,0	2,1
Latte	1,3	1,8	1,5	0,2	0,6
Derivati del latte	0,8	1,7	0,5	0,3	1,8
Formaggi per condimento	0,6	0,2	1,0	0,3	0,2
Formaggi stagionati	0,7	0,7	0,5	0,4	0,4
Formaggi freschi e fusi	1,4	2,7	0,9	0,1	1,3
Uova	1,4	-0,8	0,0	-0,6	0,1
Burro	3,5	4,2	5,7	0,3	5,2
Carne bovina fresca	0,9	0,3	2,5	0,6	0,5
Carne bovina surgelata	0,1	0,0	0,0	0,0	-0,2
Carne suina	0,4	2,2	1,5	0,3	0,8
Pollame	1,2	3,1	1,3	0,9	0,7
Salumi e insaccati	0,2	0,0	0,1	0,7	0,1
Carni preparate e conservate	0,3	0,3	0,0	-0,1	-0,2
Altre carni	0,5	0,3	0,9	0,5	-0,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

più consistenti, con Pistoia (+10,9%) e Firenze (+10,2%) che detengono i valori più elevati, seguiti da Grosseto con +8,5%. Pisa con +1,4% è la città con la variazione positiva più contenuta.

Passando alle voci di prodotti riferite alla carne, vediamo che la *Carne bovina fresca*, rispetto al mese scorso, è aumentata. In particolare a Grosseto si ha la variazione più elevata (+2,5%) e nettamente superiore alla media nazionale (+0,9%). A livello tendenziale è Pisa a presentare la variazione più consistente (+3,7%) seguita da Grosseto con +3,4%.

Nel comparto *Carni bovine surgelate*, a livello congiunturale, non si hanno variazioni significative, unica eccezione è Pistoia che registra una variazione negativa pari a -0,2%. Rispetto all'anno scorso si ha una variazione negativa a Firenze (-1,9%), mentre Pistoia (+2,5%) detiene la variazione positiva più consistente.

La *Carne suina*, rispetto ad agosto, sperimenta rincari in tutte le città toscane con variazioni che vanno dal +0,3% di Pisa al +2,2% di Firenze. Tutte le città, ad eccezione di Pisa, presentano variazioni al di sopra della media nazionale (+0,4%). Su base annuale Pisa con +4,9% presenta i rincari più consistenti, mentre Grosseto con -5,1% è l'unica città ad avere una variazione negativa.

La voce *Pollame* presenta variazioni congiunturali positive, con valori compresi tra +0,7% di Pistoia e il +3,1% di Firenze. Rispetto a settembre 2006 si hanno valori estremamente elevati a Grosseto (+14,2%) e nettamente superiori alla media nazionale (+6,7%), mentre nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +0,3% di Pistoia e il +4,4% di Pisa.

I *Salumi e insaccati* registrano la variazione congiunturale più consistente a Pisa con +0,7%, Pistoia e Grosseto presentano una variazione di +0,1% mentre Firenze ha variazione nulla. Su

Tavola 9 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia - Variazioni tendenziali - Settembre 2007

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	7,5	3,8	4,8	7,6	3,6
Pasta	4,5	2,8	4,4	5,0	3,2
Cereali e farine	5,5	6,7	8,5	6,9	5,6
Pasticceria	2,2	2,8	2,7	-0,8	2,0
Biscotti dolci	1,9	-1,2	-0,2	2,8	0,9
Biscotti salati	1,6	-0,5	0,3	2,6	-0,8
Altri cereali e piatti	1,7	-0,2	-0,3	2,9	3,4
Latte	3,2	2,3	2,3	2,6	2,2
Derivati del latte	2,8	13,2	5,5	6,3	2,2
Formaggi per condimento	1,4	0,0	1,0	0,8	0,6
Formaggi stagionati	2,3	2,0	0,9	2,4	1,5
Formaggi freschi e fusi	3,1	3,4	3,1	1,4	5,1
Uova	3,8	-0,3	4,2	2,7	1,1
Burro	6,7	10,2	8,5	1,4	10,9
Carne bovina fresca	2,4	1,5	3,4	3,7	1,2
Carne bovina surgelata	1,6	-1,9	2,0	1,4	2,5
Carne suina	0,8	1,8	-5,1	4,9	0,3
Pollame	6,7	1,6	14,2	4,4	0,3
Salumi e insaccati	1,8	2,8	1,6	2,7	1,4
Carni preparate e conservate	0,1	-1,0	-2,0	1,4	-0,1
Altre carni	0,7	-3,1	0,4	2,5	-4,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

base annuale Firenze con +2,8% ha la variazione più consistente mentre Pistoia con +1,4% quella più contenuta.

Alla voce *Carni preparate e conservate* si ha una situazione piuttosto diversificata rispetto al mese scorso, con variazione negativa a Pistoia (-0,2%) e Pisa (-0,1%), positiva a Firenze (+0,3%) e nulla a Grosseto. Rispetto a settembre 2006 invece si hanno variazioni negative in tre città con valori compresi tra il -0,1% di Pistoia e il -2,0% di Grosseto. Pisa con +1,4% presenta una variazione nettamente superiore alla media nazionale (+0,1%).

Infine, alla voce *Altre carni*, si hanno variazioni congiunturali positive a Grosseto (+0,9%), Pisa (+0,5%) e Firenze (+0,3%), mentre Pistoia presenta una variazione negativa di -0,7%. A livello tendenziale Pisa con +2,5% sperimenta i rincari maggiori e superiori alla media italiana (+0,7%). Pistoia (-4,3%) e Firenze (-3,1%) hanno variazioni negative.

Rispetto a tre anni fa (Tavola 10), la situazione è leggermente diversa: a livello italiano le variazioni più consistenti si presentano alla voce *Pane* (+10,7%) seguita dalla *Carne bovina fresca* (+9,4%) e dal *Pollame* (+8,0%). Variazioni negative, a livello nazionale, si sono verificate nelle voci *Carni preparate e conservate* (-3,0%) e *Formaggi per condimento* (-0,3%).

Analizzando le variazioni nelle quattro città toscane vediamo che il *Pane* ha subito variazioni positive comprese tra il +5,0% di Pistoia e il +10,8% di Pisa mentre la *Pasta* presenta variazioni positive a livello nazionale (+4,6%) e in tre delle quattro città prese in esame, con valori compresi tra il +0,1% di Pisa e il +2,3% di Grosseto. Firenze con -0,5% è l'unica città a registrare una variazione negativa.

I *Cereali e farine* e la *Pasticceria* presentano variazioni positive, con valori massimi raggiunti a Grosseto (+9,5% per i cereali e +4,1% per la pasticceria). La voce *Biscotti dolci* registra

Tavola 10 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotti alimentari. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia - Variazioni percentuali - Settembre 2004 - Settembre 2007

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Pane	10,7	6,3	5,6	10,8	5,0
Pasta	4,6	-0,5	2,3	0,1	1,4
Cereali e farine	7,0	4,2	9,5	8,1	3,6
Pasticceria	3,8	1,4	4,1	1,5	1,9
Biscotti dolci	2,5	-6,0	-1,1	1,3	-1,9
Biscotti salati	1,4	-7,8	1,1	0,8	-3,4
Altri cereali e piatti	2,0	-11,3	-0,2	5,3	-0,3
Latte	5,2	0,5	5,4	5,5	0,8
Derivati del latte	3,3	-0,7	-2,4	6,5	-5,2
Formaggi per condimento	-0,3	-0,9	-3,3	-0,1	1,2
Formaggi stagionati	4,0	2,5	3,0	3,3	2,7
Formaggi freschi e fusi	4,8	-0,7	5,0	1,9	3,0
Uova	4,8	-0,3	9,1	3,9	-0,2
Burro	6,6	1,2	12,8	2,4	6,7
Carne bovina fresca	9,4	8,6	7,0	10,3	4,7
Carne bovina surgelata	4,1	-0,2	7,1	6,5	5,5
Carne suina	3,0	-1,0	0,4	8,1	-2,6
Pollame	8,0	0,6	25,5	-1,2	-3,2
Salumi e insaccati	3,7	3,1	3,3	4,5	1,9
Carni preparate e conservate	-3,0	-14,1	-2,6	2,3	-3,5
Altre carni	5,2	-5,2	1,6	11,2	-0,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

variazioni negative in tutte e quattro le città toscane con valori piuttosto diversificati che vanno da -1,1% di Grosseto a -6,0% di Firenze. Fa eccezione Pisa con variazione positiva pari a +1,3%. Anche alla voce *Biscotti salati* la situazione si presenta piuttosto differenziata con variazioni negative a Firenze (-7,8%) e Pistoia (-3,4%) e variazioni positive a Grosseto (+1,1%) e Pisa (+0,8%). Da segnalare la variazione negativa di Firenze alla voce *Altri cereali e piatti* (-11,3%).

Il *Latte* presenta variazioni positive in tutte le città esaminate con valori massimi a Pisa (+5,5%) e Grosseto (+5,4%). Viceversa i *Derivati del latte* presentano variazioni negative ad eccezione di Pisa (+6,5%). Analizzando le voci che riguardano i formaggi vediamo che nei tre casi abbiamo situazioni completamente diverse. Infatti i *Formaggi per condimento* presentano variazioni negative a livello nazionale ma anche nelle singole città esclusa, Pistoia dove la variazione è pari a +1,2%; i *Formaggi stagionati* registrano variazioni positive comprese tra il +2,5% di Firenze e il +3,3% di Pisa; ed infine i *Formaggi freschi e fusi* presentano variazioni negative a Firenze (-0,7%) e positive nelle altre città con valori compresi tra +1,9% di Pisa e il +5,0% di Grosseto.

Anche per le *Uova* si hanno situazioni completamente diverse nelle città toscane, infatti si ha una variazione molto elevata a Grosseto (+9,1%), seguita da Pisa con +3,9%, mentre Firenze (-0,3%) e Pistoia (-0,2%) presentano una variazione negativa.

Alla voce *Burro* si registrano rincari in tutte le città con Grosseto (+12,8%) che presenta la variazione più consistente mentre Firenze con +1,2% ha la variazione più contenuta.

La *Carne bovina* ha subito rincari in tutte le città toscane, unica eccezione è Firenze dove la *Carne bovina surgelata* registra una variazione negativa di -0,2%. Pisa con +10,3% ha la variazione più consistente alla voce *Carne bovina fresca*, mentre per quella surgelata è Grosseto con +7,1% a presentare il valore più alto.

Anche la *Carne suina* presenta una situazione diversificata con variazioni negative a Pistoia (-2,6%) e Firenze (-1,0%) e positive a Pisa (+8,1%) e Grosseto (+0,4%).

A Grosseto si ha una variazione estremamente elevata alla voce *Pollame* (+25,5%) mentre per i *Salimi e insaccati* è Pisa ad avere la variazione più consistente (+4,5%). Le *Carni preparate e conservate* hanno variazioni negative in tutte le

Tavola 11 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per il Pane, il Latte, i Salumi e insaccati e la Carne bovina fresca. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Settembre anni dal 2004 al 2007 - Base 1995 = 100 - continua

Pane	Settembre			
	2004	2005	2006	2007
Italia	128,7	130,1	132,5	142,5
Firenze	109,9	111,5	112,5	116,8
Grosseto	110,7	110,3	111,6	116,9
Pisa	113,9	116,5	117,3	126,2
Pistoia	118,0	119,6	119,6	123,9

Latte	Settembre			
	2004	2005	2006	2007
Italia	124,9	126,3	127,3	131,4
Firenze	114,6	109,4	112,6	115,2
Grosseto	111,8	112,5	115,1	117,8
Pisa	117,9	118,6	121,2	124,4
Pistoia	109,3	106,7	107,8	110,2

Segue - Tavola 11 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per il Pane, il Latte, i Salumi e insaccati e la Carne bovina fresca. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Settembre anni dal 2004 al 2007- Base 1995 = 100

Salumi e insaccati	Settembre			
	2004	2005	2006	2007
Italia	116,7	117,4	118,9	121
Firenze	109,9	109,9	110,2	113,3
Grosseto	110,5	109,8	112,3	114,1
Pisa	110,1	110,3	112,1	115,1
Pistoia	106,8	106,8	107,3	108,8

Carne bovina fresca	Settembre			
	2004	2005	2006	2007
Italia	114,6	116,6	122,5	125,4
Firenze	114,3	116,2	122,3	124,1
Grosseto	113,4	114	117,3	121,3
Pisa	117,4	120,9	124,9	129,5
Pistoia	120,2	121	124,3	125,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

città esaminate con valore massimo a Firenze (-14,1%), fa eccezione Pisa con +2,3%. Sempre a Pisa si registra la variazione più consistente alla voce *Altre carni* (+11,2%).

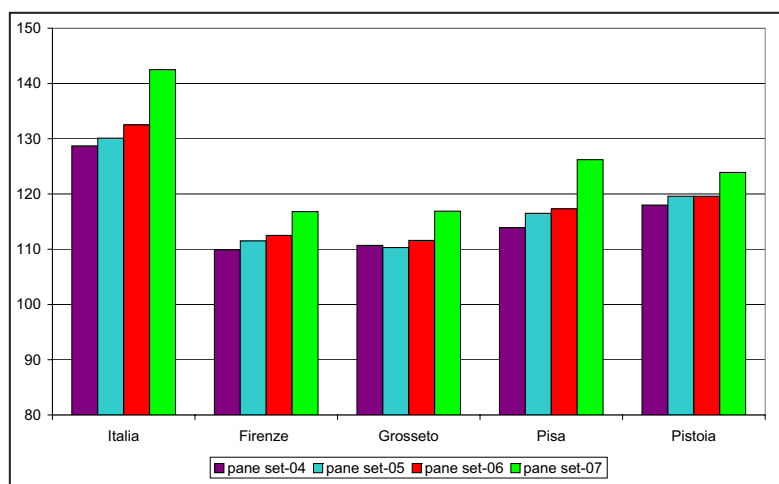
Proseguiamo l'analisi riportando in Tavola 11 l'indice dei prezzi al consumo di alcuni prodotti alimentari, il Pane, il Latte, i Salumi e insaccati e la Carne bovina fresca, il cui andamento è variato molto negli ultimi anni. Per effettuare un confronto

tra la situazione italiana e quella nelle quattro città toscane è stato preso in esame il mese di settembre per gli anni che vanno dal 2004 ad oggi.

Per meglio comprendere le variazioni che si sono verificate in questo arco temporale viene riportata di seguito una rappresentazione grafica dell'andamento dell'indice nelle città prese in esame e per l'Italia.

In particolare in Grafico 12 viene rappresentato

Grafico 12 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Pane. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Settembre anni dal 2004 al 2007 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

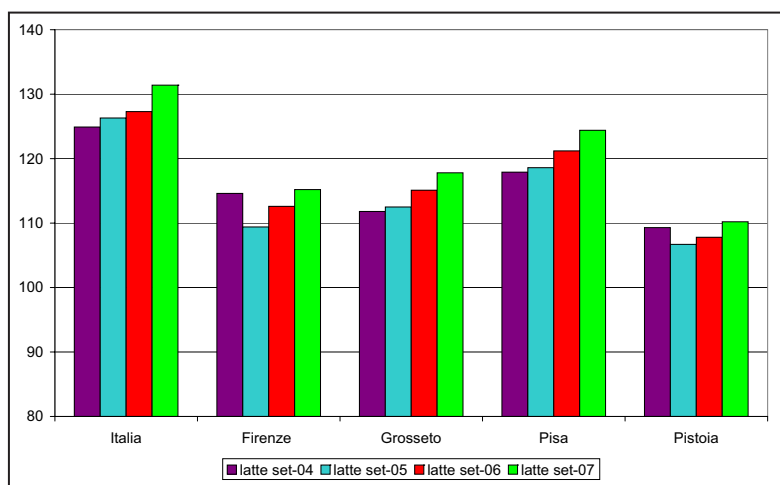
l'andamento dell'indice dei prezzi del Pane che, come possiamo osservare, in Italia ha subito una progressiva crescita passando da 128,7 del settembre del 2004 a 142,5 del settembre del 2007. Per quanto riguarda le città toscane hanno tutte un andamento simile a quello nazionale, fa eccezione Grosseto che sperimenta, nel settembre del 2005, una lieve diminuzione passando da 110,7 del 2004 a 110,3. Anche Pistoia fa eccezione presentando nel settembre del 2006 un indice invariato rispetto a quello dell'anno precedente (119,6).

Nel Grafico 13 è invece riportato l'andamento dell'indice del prezzo del Latte che in Italia a subito come il Pane, anche se in modo più lieve, un costante aumento passando da 124,9 del settembre del 2004 a 131,4 del settembre del

2007. A livello regionale si ha una situazione piuttosto differenziata, infatti Grosseto e Pisa presentano continui aumenti, mentre Firenze e Pistoia sperimentano, nel settembre del 2005, una diminuzione. In particolare vediamo che Firenze passa da 114,6 del 2004 a 109,4 del 2005 per poi subire aumenti fino al 2007 dove presenta un indice pari a 115,2. Pistoia, allo stesso modo, subisce una diminuzione nel 2005 passando da 109,3 del 2004 a 106,7, per poi riaumentare fino a 110,2, raggiungendo e superando i livelli del 2004.

Pisa e Grosseto hanno un andamento simile, anche se gli indici hanno valori piuttosto distanti, infatti Grosseto presenta nel settembre del 2004 un indice del prezzo del Latte pari a 111,8 mentre Pisa pari a 117,9. Nel 2007 l'indice a valori di 117,8 per Grosseto e di 124,4 per Pisa.

Grafico 13 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività del Latte. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Settembre anni dal 2004 al 2007 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

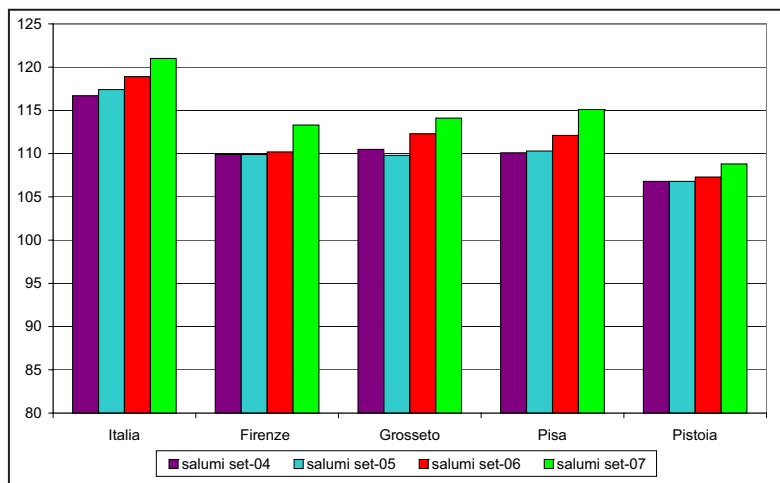
Proseguamo l'analisi confrontando gli indici di alcuni prodotti di carne, in particolare dei Salumi e insaccati (Grafico 14) e della Carne bovina fresca (Grafico 15). Sono stati presi in esame questi due prodotti perchè presentano variazioni dell'indice per il mese di settembre piuttosto interessanti. Nei prossimi mesi analizzeremo l'andamento dell'indici di altri prodotti alimentari sempre riferiti alla carne.

Nella pagina seguente è riportato l'andamento dell'indice dei Salumi e insaccati, come possiamo notare in Italia tale prodotto ha prezzi in continuo

aumento, passando da 116,7 del settembre del 2004 a 121,0 del settembre del 2007. Anche nelle quattro città toscane si riscontra lo stesso andamento, fa eccezione Grosseto che sperimenta nel settembre del 2005 una diminuzione dell'indice passando da 110,5 del 2004 a 109,8. Altra particolarità è l'andamento costante dell'indice tra il settembre del 2004 e del 2005 nelle città di Firenze (109,9) e Pistoia (106,8).

Infine è riportato il grafico della Carne bovina fresca. Come possiamo vedere l'andamento dell'indice dei

Grafico 14 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei Salumi e insaccati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Settembre anni dal 2004 al 2007 - Base 1995 = 100

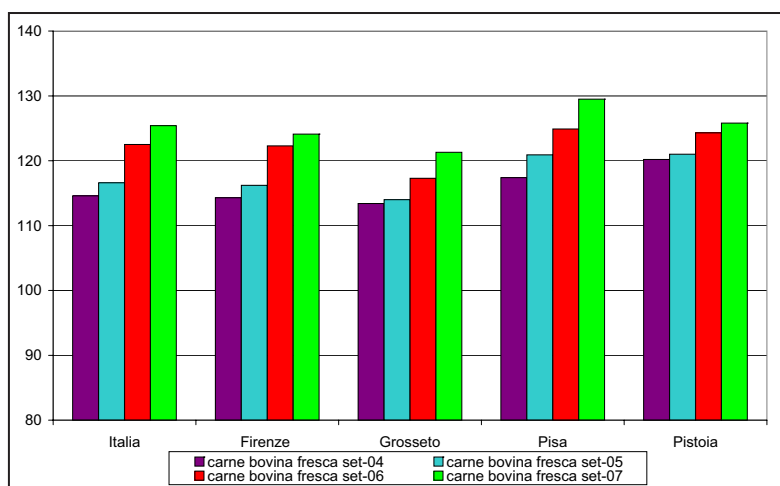


Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

prezzi per questo prodotto è in continuo aumento sia a livello nazionale che nelle quattro città toscane, dove sia a Pisa che Pistoia si hanno valori sempre maggiori al dato nazionale. In particolare in Italia si passa da 114,6 del settembre del 2004 a 125,4 del

2007, mentre a Pisa e a Pistoia nel settembre del 2004 si ha un indice rispettivamente di 117,4 e di 120,2, che nel settembre del 2007 risultano essere 129,5 per Pisa e 125,8 per Pistoia.

Grafico 15 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività della Carne bovina fresca. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia– Settembre anni dal 2004 al 2007 - Base 1995 = 100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Novembre 2007 - Anno IX, Supplemento n.17 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989